

# Atac cambia guida, arriva Simioni E vince l'asse legato a Casaleggio

Salta Fantasia. Di Maio: «Delrio? Bene il concordato». Renzi: i grillini peggio di tutti

**ROMA** Paolo Simioni è il nuovo presidente e ad di Atac, l'azienda dei trasporti pubblici di Roma. Già in Campidoglio come coordinatore del gruppo di lavoro messo su dall'assessore alle Partecipate Massimo Colomban, ex ad della Save — società che gestisce gli aeroporti di Mestre, Verona e Treviso —, Simioni subentra a Bruno Rota. Ma anche all'ormai ex amministratore unico Manuel Fantasia, che ieri, dopo aver presenziato al summit in giunta, ha lasciato il Comune visibilmente contrariato. «È stata adottata una modifica nella composizione del cda: i componenti saranno tre», hanno spiegato dal Campidoglio. Una rivoluzione che fa storcere il naso ai consiglieri che lamentano di non essere stati coinvolti. E che sancisce la vittoria di Colomban, amico di Simioni, e dell'asse milanese collegato a Casaleggio (oggi a Roma), contro l'alleanza romana tra l'assessore al Bilancio Andrea Mazzil-

lo, adesso «sotto osservazione», e i «lombardiani» Marcello De Vito e Paolo Ferrara. «Si cambia registro - ha detto Raggi nella riunione di maggioranza -. Sono intervenuta per mettere fine alle polemiche: d'ora in poi non si tollerano deviazioni dalle linee che ho tracciato».

Il reset del vertice di Atac è la reazione al caso Rota, dg che ha sbattuto la porta parlando di azienda «sull'orlo del crac», che «non riesce a pagare gli stipendi». Ma l'ingaggio di Simioni è già un nuovo caso. Il numero uno di Atac, infatti, era già sotto contratto con Acea, la multiutility del Campidoglio, con stipendio di 240 mila euro all'anno erogato in parti uguali (80 mila euro) dalle tre maxi partecipate del Comune: Atac, Ama e, appunto, Acea. Il Pd è il primo ad attaccare: «Raggi "promuove" Paolo Simioni che viene già pagato con 240mila euro di soldi pubblici». E in ar-

rivo c'è pure un nuovo dg. E Matteo Renzi torna a parlare del caso Atac e accusa: «I grillini sono peggio di tutti».

«Errore è stato non preparare tutta la squadra prima delle amministrative, dopo è difficile perché monta l'uragano mediatico», ha detto Luigi Di Maio. Poi, sulla querela di Raggi a Renzi dopo il caso delle presunte raccomandazioni M5S in Atac, Di Maio ha spiegato: «Non risponderò a Renzi. C'è una grande e difficile impresa da compiere a Roma». E sull'intervista del ministro Graziano Delrio al *Corriere*. «Sono contento che abbia capito l'importanza del risanamento dell'Atac. Il concordato preventivo in continuità è un'ottima strada», dice Di Maio prima della chiosa sulla legge elettorale: «Possiamo riparlare se il Pd risolve i suoi problemi».

**Andrea Arzilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● Giovedì, in un'intervista al *Corriere*, Bruno Rota, dg dell'Atac, parla di un'azienda dei trasporti pubblici con serie difficoltà: si contano 1,3 miliardi di debiti — dice sollecitando un intervento degli azionisti — ci sono problemi di assenteismo e si fa fatica a pagare gli stipendi

● Venerdì l'amministratore unico di Atac, Manuel Fantasia, decide di togliere le deleghe a Rota, che però svela di aver già presentato le dimissioni il 21 luglio e accusa l'azienda di non essere stata corretta

● L'azienda ribadisce: le dimissioni sono arrivate giovedì e accettate venerdì

● Rota, intanto, finisce nel mirino del M5S, che lo aveva voluto all'Atac: per il fedelissimo di Virginia Raggi, Enrico Stefano, presidente della Commissione trasporti del Campidoglio, «in questi primi tre mesi il dg poteva iniziare a rimuovere i responsabili del disastro, come lo abbiamo invitato a fare»

● Ieri è stato nominato come nuovo presidente e ad di Atac Paolo Simioni (foto), già in Campidoglio per coordinare il gruppo di lavoro dell'assessore alle Partecipate Massimo Colomban



Raggi  
D'ora in poi  
non tollero  
deviazioni  
rispetto alla  
linea che  
ho tracciato



**Gli addii al vertice****Daniele Fortini**

Il 4 agosto 2016 lascia da amministratore unico di Ama in aperto contrasto con Raggi

**Alessandro Solidoro**

Nominato al posto di Fortini, l'1 settembre 2016 si dimette dopo l'addio di Minenna

**Marco Rettighieri**

Lo stesso giorno lascia anche il dg Atac, sempre per l'addio dell'assessore al Bilancio

**Armando Brandolese**

Dà l'addio da amministratore unico di Atac, assieme al dg, dopo gli scontri con la giunta

**Bruno Rota**

Sabato vengono ritirate le deleghe al dg Atac, che aveva già presentato le dimissioni

**Manuel Fantasia**

Con la nuova governance di Atac di ieri, decadono le deleghe dell'amministratore